

Scrittori, saggisti e filosofi hanno scelto
un testo e le ragioni per leggerlo. Insieme a loro
un parere speciale dedicato al Booker Prize

BOOKLIST

*Da Balzac agli ultimi romanzi
la lettura è un consiglio d'autore*

Il problema dell'estate è che non si sa mai che libri portare con sé. Eppure la vacanza è uno dei momenti migliori per dedicarsi alla lettura: una pausa dal mondo, o al contrario un momento per riflettere su quel che accade intorno a noi. Senza fretta, lasciandoci trasportare dalle parole di uno scrittore o conquistare dal ragionamento di un filosofo. Sì, ma come scegliere? Abbiamo chiesto consiglio a scrittori, filosofi, saggisti. C'è chi ha suggerito un classico e chi ha preferito inoltrarsi in territori lontani, chi ha scelto un saggio, chi un romanzo incompiuto e chi un libro solo apparentemente comico. Titoli molto diversi tra loro per compilare una lista che, al solito, è un gioco ma non solo: pareri d'autore, per chi ne ha voglia. Quel che li accomuna è il piacere della scoperta: da lettura nasce lettura. Così questo può essere un inizio.

Stefania Parmeggiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Piperno

La commedia umana
nel dramma di Goriot



Mi rivolgo a un classico, fondamentale nella storia della letteratura e anche in quella del suo autore: *Papà Goriot* di Honoré de Balzac. Lo considero un'opera perfetta perché unisce in sé tutte le cose che un grande romanzo deve avere: è sociale, ma anche sentimentale e descrive tre tipi umani che sono anche tre grandi personaggi letterari. Eugene De Rastignac è il giovane idealista, Vautrin è il criminale satanico e affascinante, Papà Goriot è un padre che si rovina per le figlie mentre loro si vergognano di lui e continuano a sfruttarlo. Trovo che tutto ciò sia molto vero e molto toccante. Una storia senza tempo.

Roberto Saviano

Vita di un anarchico per amare la politica



Consiglio la lettura di Vittorio Giacopini, uno degli scrittori più forti, creativi, capaci d'Italia. *Non ho bisogno di stare tranquillo* (Elèuthera) racconta la vita di Errico Malatesta, anarchico,

pensatore, combattente, filosofo tra i più grandi, uomo di totale rigore morale, capace di riflettere senza dogmi e ideologie, in grado di sognare una società diversa. Questo libro può aiutare a considerare la politica non qualcosa di repellente, ma l'ambito in cui vale la pena spendersi, l'unico che può costruire quel principio per cui Malatesta e tutta la tradizione anarchica hanno vissuto: non può esserci felicità se non condivisa, non si può stare bene se non stanno bene anche gli altri.

Antonio Pennacchi

I battiti del cuore da Casanova a Chopin



La vivacità di Rossella O'Hara, Marie Voltaire e Casanova, la scrittrice francese George Sand e Chopin, Marcel Proust e la sua governante ma anche il sentimento tra

Harrison Ford e la replicante Rachael in *Blade Runner*... Le storie d'amore più celebri di tutti i tempi, raccontate con ironia da Barbara Alberti nel libro *Amore è il mese più crudele* (Nottetempo). Lo consiglio perché l'autrice ha una scrittura viva e pungente, una delle più belle che ci siano oggi in Italia. Il mio è un consiglio valido sempre, non solo per questa estate. E poi non mi piace assegnare ai libri una stagione, sono forse frutti?

Michela Murgia

Le regole ancestrali che ci travolgono



Prudenti come serpenti (66th2nd) della scrittrice nigeriana Lola Shoneyin. L'ho acquistato perché sono attratta dalle narrazioni molto lontane dalla nostra, dalle voci di donne e dai mondi in

bilico tra modernità e tradizioni ancestrali. Il libro racconta la storia di una ragazza giovane, bella e colta che sposa un uomo poligamo che vive con tre mogli e numerosi figli. Lei non riesce ad averne e quando lui accetta di portarla in ospedale si scopre che non è lei ad essere sterile, ma lui. La trama è straordinaria eppure il libro non è divertente: ha un registro drammatico e racconta di come queste donne scelgano di farsi mettere incinta da altri per proteggere il proprio uomo dalla sua stessa cultura.

Walter Siti

Abbandoniamoci pure al desiderio senza età



Olive Kitteridge di Elisabeth Strout (Fazi) è un libro che all'inizio sembra deludente e alla fine non lo è. Sembra un epigono della filiera che nasce da *Un cuore semplice* di Flaubert con l'epopea

delle miserie e dei sentimenti repressi, ma poi ti sorprende con una rivendicazione: non cedere alla banalità della fine dei desideri. C'è una frase che mi ha molto colpito, la pronuncia Olive, la donna che regge i fili delle storie e osserva i segni del tempo, quando decide di fare l'amore con un signore che non le piace neanche troppo: «Si immaginò due fette di groviera premute insieme, i buchi che ciascuno dei due aveva da dare a quell'unione...».

Diego De Silva

Tutti al professionale dove finisce un maestro



Ugo Cornia è un insegnante di filosofia e la cifra dei suoi libri, tutti molto divertenti, è lo stupore di fronte al mondo. Indaga la realtà con voce disincantata e grazie alla semplicità ce ne

restituisce la complessità. Il suo ultimo libro, *Il professionista* (Feltrinelli), parla di un insegnante che una mattina decide di licenziarsi. Lo fa improvvisamente, dando una brusca virata alla sua vita. Finirà con il tornare a insegnare, in una scuola differente, ma per ironia della sorte ospitata nella stessa sede di quella che aveva così repentinamente deciso di abbandonare. Si prende la libertà e se la toglie, mostrandoci in definitiva come anche la libertà sia un grande inganno.

Benedetta Tobagi

Come uscire "Insieme" dall'età dell'egoismo



È uscito da qualche mese ma resta tra le letture migliori che ho fatto. È l'ultimo saggio di Richard Sennett e si chiama *Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione* (l'ha

pubblicato Feltrinelli). Narcisismo e individualismo sono ormai patologie epidemiche, l'emergenza della crisi scatena l'egoismo a tutti i livelli. Ma l'uomo, a dispetto delle apparenze, è geneticamente predisposto alla collaborazione. Solo insieme potremo salvarci, diagnostica il sociologo Sennett (*L'uomo artigiano*), e invita a riscoprire e coltivare le tecniche di cooperazione. Un saggio illuminante e godibilissimo.

Sandro Veronesi

Le versioni possibili del "Re pallido"

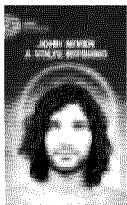


Voglio consigliare *Il re pallido* di David Foster Wallace (Einaudi), ma con una avvertenza, che i lettori comprino sia la versione in lingua originale che la traduzione italiana. Sebbene alcune pagine

siano tradotte benissimo in alcune si avverte come una disarmonia e si può avere l'impressione che, trattandosi di un'opera incompiuta, tutto ciò sia dovuto a Wallace. Invece è una pecca della traduzione e lo si può facilmente vedere leggendo gli stessi passaggi in inglese. Se non si desidera comprare entrambe le versioni, allora si investano i soldi del secondo libro nella raccolta di saggi *Futuro sostenibile* del Wuppertal Institut (Edizioni Ambiente), a cura di Wolfgang Sachs e Marco Morosini. Il perché è spiegato dal sottotitolo: *Le risposte eco-sociali alle crisi in Europa*.

Franca D'Agostini

Comicità e teologia con il ritorno di Gesù



Una lettura estiva perfetta è il romanzo comico-teologico di John Niven, *A volte ritorno* (Einaudi). Dio va in vacanza e sulla Terra capita di tutto: genocidi, persecuzioni, guerre mondiali. Per non

parlare della religione: corruzione, riciclaggio di denaro, pedofilia. Gesù viene rispedito a sistemare la situazione e finisce per partecipare a un talent show. La trovata potrà sembrare troppo semplice. Ma allora consiglio di integrare la lettura con *Salviamo la chiesa* di Hans Küng (Rizzoli), oppure *Obbedienza e libertà* di Vito Mancuso (Fazi); o anzi con *Sia fatta la Sua volontà*, brillante libretto di George B. Shaw (Chiarelettere), in cui si nota che le esplicite indicazioni evangeliche sono state sempre ignorate.

Elena Stancanelli

La grazia dei racconti di Mary Gaitskill



Iniziano tutti con una certa svagatezza, i racconti di Mary Gaitskill, scelti da Einaudi per la raccolta *Oggi sono tua*. Donne, qualche uomo ma soprattutto donne, che camminano per strada, prendono

aerei, oziano in salotto, cercano lavoro. Quest'ultimo racconto, *Segretaria*, è diventato un film. L'autrice non l'ha amato, ed è facile capire perché. Queste sue donne non sono simboli, ma carne e corpo. Sono identiche a noi per intensità e scarti di miseria e inermità, e la scrittura le veste alla perfezione. Amano, fanno sesso, si perdono. Ma conservano un dono di grazia, nel guardare al mondo. Gaitskill scrive così bene che sembra un'Alice Munro più fanciulla e scorticata. Di lei, anche *Veronica* (Nutrimenti), per gli oltranzisti del romanzo.



IL DIPINTO
 "Just a couple of girls"
 di Harry Wilson Watrous
 (1915)



La cultura
 Da Balzac a Barnes
 consigli d'autore
 sui libri per l'estate

STEFANIA PARMEGGIANI
 GABRIELE ROMAGNOLI

